

## “Come l’avevano riconosciuto nello spezzare il pane”

(Luca 24,35b)



Inizio ottobre missionario 2012  
Memoria della Beata Pierina Morosini  
Preghiera dei gruppi missionari della diocesi di Bergamo

“La Chiesa non è un museo di oggetti del passato, ma un popolo che vive e cammina verso la festa di Dio”: così papa Giovanni XXIII, l’uomo che lo Spirito di Dio ha generato nella nostra terra per il bene del mondo intero, appuntava sul “Diario dell’anima” probabilmente al termine di una giornata nella quale aveva, ancora una volta, gustato il fermento della Chiesa nei volti, parole, incontri di tante e diverse persone.

Un popolo che vive e cammina è il popolo dei credenti.

Oltre ogni spazio, terra, orizzonte, nella concretezza di ogni luogo, cultura, attesa questo popolo percorre le strade del mondo proteso verso la festa di Dio.

E’ esperienza anche nostra.

E' il cammino delle nostre comunità, di una Chiesa diocesana che sente la responsabilità di accompagnare verso la festa di Dio.

E' il cammino della missione.

Ci coinvolge, ci appassiona, ci cambia la vita e rende concreta la testimonianza.

Pierina Morosini, beata della nostra terra, racconta la sua esperienza nella comunione dei Santi.

Quella Gerusalemme perenne che è la compagnia di Dio verso la quale il cammino e la fatica sono segnati anche dal martirio, dalla fedeltà alla bellezza di essere uomini e credenti.

Partiamo da Emmaus. Di corsa. Nella preghiera che si fa adorazione, perché il Signore ci accompagna.

Anche noi ci mettiamo per strada...

*Dal vangelo secondo Luca*

<sup>13</sup>Ed ecco, in quello stesso giorno due di loro erano in cammino per un villaggio di nome Emmaus, distante circa undici chilometri da Gerusalemme, <sup>14</sup>e conversavano tra loro di tutto quello che era accaduto.

(Luca 24,13-14)

A tutti i cercatori del tuo volto  
mostrati, Signore;  
a tutti i pellegrini dell'assoluto,  
vieni incontro, Signore;  
con quanti si mettono in cammino  
e non sanno dove andare  
cammina, Signore;  
affiancati e cammina con tutti i disperati  
sulle strade di Emmaus;  
e non offenderti se essi non sanno  
che sei tu ad andare con loro,  
tu che li rendi inquieti  
e incendi i loro cuori;  
non sanno che ti portano dentro:  
con loro fermati poiché si fa sera  
e la notte è buia e lunga, Signore.

David Maria Turoldo

*CANTO*

Noi che abbiamo lasciato

ogni cosa per te,

cosa avremo in cambio?

Diccelo Signore.

Noi che abbiamo lasciato la patria,

quale patria avremo in cambio?

Diccelo, Signore.

Guardati dal tuo amore,

noi ti abbiamo seguito,

nulla sapendo di più.  
Tu ci hai trascinato dentro di Te.

Beati voi, beati voi,  
beati voi, perché vostro è il regno.  
Voi avrete di più su questa terra  
E avrete la vita per l'eternità.  
Voi farete cose più grandi di Me,  
voi sarete Me.

Primo momento

## **Ti abbiamo riconosciuto**

---

Annunciamo la Parola:

<sup>15</sup>Mentre conversavano e discutevano insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro. <sup>16</sup>Ma i loro occhi erano impediti a riconoscerlo. <sup>17</sup>Ed egli disse loro: «Che cosa sono questi discorsi che state facendo tra voi lungo il cammino?».

Si fermarono, col volto triste; <sup>18</sup>uno di loro, di nome Clèopa, gli rispose: «Solo tu sei forestiero a Gerusalemme! Non sai ciò che vi è accaduto in questi giorni?». <sup>19</sup>Domandò loro: «Che cosa?». Gli risposero: «Ciò che riguarda Gesù, il Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; <sup>20</sup>come i capi dei sacerdoti e le nostre autorità lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e lo hanno crocifisso. <sup>21</sup>Noi speravamo che egli fosse colui che avrebbe liberato Israele; con tutto ciò, sono passati tre giorni da quando queste cose sono accadute. <sup>22</sup>Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti; si sono recate al mattino alla tomba <sup>23</sup>e, non avendo trovato il suo corpo, sono venute a dirci di aver avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo. <sup>24</sup>Alcuni dei nostri sono andati alla tomba e hanno trovato come avevano detto le donne, ma lui non l'hanno visto».

(Luca 24,15-24)

Un annuncio, quello della Resurrezione, che passa attraverso la vita concreta di uomini e donne.

“Il mio amore, un Dio Crocifisso; la mia forza, la Santa Comunione; l'ora preferita, quella della Messa; la mia divisa, essere un nulla; la mia meta, il cielo”: questo il cuore semplice e quotidiano, questa la santità straordinaria nascosta e popolare di Pierina Morosini.

Il racconto è scivolato via nell'ordinarietà della vita di fede che ha nutrito la casa, il lavoro, gli affetti, che ha impegnato forze e passione nell'animazione missionaria, per il seminario, nell'Azione Cattolica e nella “presenza” generosa e gratuita nella parrocchia.

“Ci hanno sconvolti”: così gli apostoli, così noi davanti alla testimonianza di Pierina, a quell'affermazione che “Egli è vivo” e giunge a noi nella sua bella testimonianza.

In silenzio, con il cuore contempliamo questo dono di santità.

Silenzio.

Esposizione Eucaristica

## CANTO

Io non ricordo che giorno era,  
la prima volta che ti incontrai;  
non ti ho cercato, ma ti aspettavo,  
non ti mai visto ma so chi sei.

E mi sorprende  
che dal profondo del tuo mistero, Dio  
tu mi abbia chiesto  
di condividere con te  
la gioia immensa  
di poter dare l'annuncio agli uomini  
che tu sei lieto di avere figli  
che siamo noi.

Ed ora ascolto la tua parola  
e vengo a cena con tutti i tuoi  
e so il tuo nome che dura sempre  
e la tua casa è casa mia.

Ed avrò cura  
del mio fratello, te lo prometto, Dio  
sarò felice di dare quello  
che hai dato a me;  
ma tu, Signore, ricorda sempre  
di non lasciarmi solo,  
anche se io qualche volta  
mi scorderò di te.

Secondo momento

### **Ti abbiamo ascoltato**

---

*Annunciamo la Parola:*

<sup>25</sup>Disse loro: «Stolti e lenti di cuore a credere in tutto ciò che hanno detto i profeti! <sup>26</sup>Non bisognava che il Cristo patisse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?». <sup>27</sup>E, cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui.

(Luca 24,25-27)

Meditazione - testimonianza

Terzo momento

## **Ti abbiamo voluto bene**

---

*Annunciamo la Parola:*

<sup>28</sup>Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. <sup>29</sup>Ma essi insistettero: «Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto».

Egli entrò per rimanere con loro. <sup>30</sup>Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro.

(Luca 24,28-30)

*Preghiera silenziosa davanti all'Eucaristia:*

"Signore Gesù, grazie perché ti sei fatto riconoscere nello spezzare il pane. Mentre stiamo correndo verso Gerusalemme e il fiato quasi ci manca per l'ansia di arrivare presto, il cuore ci batte forte per un motivo ben più profondo.

Dovremmo essere tristi, perché non sei più con noi. Eppure ci sentiamo felici. La nostra gioia e il nostro ritorno frettoloso a Gerusalemme, lasciando il pasto a metà sulla tavola, esprimono la certezza che tu ormai sei con noi.

Ci hai incrociati poche ore fa su questa stessa strada, stanchi e delusi. Non ci hai abbandonati a noi stessi e alla nostra disperazione. Ci hai smosso l'animo con i tuoi rimproveri.

Ma soprattutto sei entrato dentro di noi. Ci hai svelato il segreto di Dio su di te, nascosto nelle pagine della Scrittura. Hai camminato con noi, come un amico paziente.

Hai suggellato l'amicizia spezzando con noi il pane, hai acceso il nostro cuore perché riconoscessimo in te il Messia, il Salvatore di tutti.

Quando, sul far della sera, tu accennasti a proseguire il tuo cammino oltre Emmaus, noi ti pregammo di restare.

Ti rivolgeremo questa preghiera, spontanea e appassionata, infinite altre volte nella sera del nostro smarrimento, del nostro dolore, del nostro immenso desiderio di te. Ma ora comprendiamo che essa non raggiunge la verità ultima del nostro rapporto con te. Per questo non sappiamo diventare la tua presenza accanto ai fratelli.

Per questo, o Signore Gesù, ora ti chiediamo di aiutarci a restare sempre con te, ad aderire alla tua persona con tutto l'ardore del nostro cuore, ad assumerci con gioia la missione che tu ci affidi: continuare la tua presenza, essere vangelo della tua risurrezione.

Signore, Gerusalemme è ormai vicina. Abbiamo capito che essa non è più la città delle speranze fallite, della tomba desolante. Essa è la città della Cena, della Croce, della Pasqua, della suprema fedeltà dell'amore di Dio per l'uomo, della nuova fraternità. Da essa muoveremo lungo le strade di tutto il mondo per essere autentici "Testimoni del Risorto".

Amen.

Carlo Maria Martini, Partendo da Emmaus

Quarto momento

## **Ci hai scelto e mandato**

---

*Annunciamo la Parola:*

<sup>31</sup>Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma egli sparì dalla loro vista.

<sup>32</sup>Ed essi dissero l'un l'altro: «Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?».

<sup>33</sup>Partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, <sup>34</sup>i quali dicevano: «Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone!».

<sup>35</sup>Ed essi narravano ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.

(Luca 24,31-35)

Come i due discepoli del Vangelo,  
ti imploriamo, Signore Gesù:  
"Rimani, con noi!".

Tu, divino viandante,  
esperto delle nostre strade  
e conoscitore del nostro cuore,  
non lasciarci prigionieri  
delle ombre della sera.

Sostienici nella stanchezza,  
perdona i nostri peccati,  
orienta i nostri passi  
sulla via del bene.

Benedici i bambini,  
i giovani, gli anziani,  
le famiglie, in particolare i malati.  
Benedici i sacerdoti  
e le persone consacrate.  
Benedici tutta l'umanità.

Nell'Eucaristia ti sei fatto  
"farmaco d'immortalità":  
dacci il gusto di una vita piena,  
che ci faccia camminare  
su questa terra  
come pellegrini fiduciosi e gioiosi,  
guardando sempre al traguardo  
della vita che non ha fine.

Rimani con noi, Signore!  
Rimani con noi!  
Amen!

Giovanni Paolo II

## CANTO

**Pane del cielo sei tu Gesù  
via d'amore: Tu ci fai come te.**

No, non è rimasta fredda la terra:  
Tu sei rimasto con noi per nutrirci di Te,  
Pane di vita; ed infiammare con il tuo amore  
tutta l'umanità.

No, la morte non può farci paura:  
tu sei rimasto con noi. E chi vive di Te  
vive per sempre. Sei Dio con noi, sei Dio per noi,  
Dio in mezzo a noi.

O Dio, Padre nostro, che nel Tuo Figlio Gesù hai voluto farti compagno dei discepoli sulla strada di Emmaus per sciogliere i loro dubbi e incertezze e rivelare la Tua presenza nel pane spezzato, apri i nostri occhi perché sappiamo vedere la Tua presenza, illumina la nostra mente perché riusciamo a comprendere la Tua Parola e accendi nei nostri cuori il fuoco del Tuo Spirito perché troviamo il coraggio di diventare testimoni gioiosi del Risorto, Gesù Cristo, Tuo Figlio e nostro Signore.

Amen

### *Benedizione Eucaristica*

Dopo la benedizione eucaristica:

O Dio nostro Padre, tu ci hai amato per primo!

Signore, noi parliamo di Te come se ci avessi amato per primo in passato, una sola volta. Non è così: Tu ci ami per primo, sempre, tu ci ami continuamente, giorno dopo giorno, per tutta la vita.

Quando al mattino mi sveglio e innalzo a te il mio spirito, Signore, Dio mio, tu sei il primo, tu mi ami sempre per primo.

È sempre così: Tu ci ami per primo non una sola volta, ma ogni giorno,

Sören kierkegaard

Reposizione Eucaristica

Conclusione

### **A Gerusalemme per sempre**

---

“Si direbbe che persino la luna si è affrettata stasera. Osservatela in alto, a guardare questo spettacolo. [...] Tornando a casa, troverete i bambini. Date loro una carezza e dite: "Questa è la carezza del Papa". Troverete forse qualche lacrima da asciugare. Abbiate per chi soffre una parola di conforto.”: papa Giovanni concludeva con il cuore in mano una memorabile giornata della storia: 11 ottobre 1962. Negli occhi aveva il cammino dei Padri Conciliari verso la Basilica di S. Pietro. Nel cuore aveva anche quel frammento di Chiesa bergamasca che, proprio quel giorno,

iniziava il suo servizio missionario alla Chiesa di Bolivia. Don Berto resterà per sempre come la luna a guardare e benedire questa storia dal cielo.

Le "lacrime da asciugare" hanno il sapore della carità, indispensabile per vivere la fede. Diventano per noi, ancora una volta, missione.

E' la risposta generosa alla nostra vocazione missionaria!  
Buon ottobre missionario.

## **CANTO**

Le ombre si distendono scende ormai la sera  
e s'allontanano dietro i monti  
i riflessi di un giorno che non finirà  
di un giorno che ora correrà sempre.  
Perché sappiamo che una nuova vita  
da qui è partita e mai più si fermerà.

Rit.    Resta qui con noi  
          il sole scende già  
          resta qui con noi  
          Signore è sera ormai;  
          resta qui con noi  
          il sole scende già  
          se tu sei fra noi  
          la notte non verrà.

S'allarga verso il mare quel tuo cerchio d'onda  
che il vento spingerà fino a quando giungerà  
ai confini d'ogni cuore alle porte dell'amore vero  
come una fiamma che dove passa brucia  
così il tuo amore tutto il mondo invaderà.

Davanti a noi l'umanità lotta, soffre e spera  
come una terra che nell'arsura  
chiede l'acqua da un cielo  
senza nuvole ma che sempre ne può dare vita  
con te saremo sorgente d'acqua pura  
con te fra noi il deserto fiorirà.